

conto. Così il marchese Mattei, che aveva il comando sotto il cardinale legato, poté penetrare nel Modenese e cominciare l'assedio della fortezza di Nonantola. Ma Raimondo Montecuccoli, più tardi famoso, si affrettò a liberarla e sconfisse le truppe papali. Così il duca Francesco di Modena poté muovere contro Bologna. Il pericolo imminente a questa città fu però allontanato grazie alla conquista fatta dai pontifici del forte presso Lagoseuro, in seguito alla quale i Veneziani richiamarono le loro truppe, cosicchè il duca Francesco dovette ritirarsi di nuovo.<sup>1</sup>

Ebbero maggior fortuna da principio le truppe toscane, che entrarono vittoriosamente in Umbria;<sup>2</sup> ma anche i loro successi furono alla loro volta neutralizzati dalla mancanza di unione fra gli altri collegati. Il cardinale Barberini poté così riuscire ad arrestar i progressi delle truppe toscane. L'attacco, che il 2 ottobre 1643 il cardinale fece fare dal De Valençay contro Pistoia, fallì,<sup>3</sup> e poichè anche una punta dei papali da Castro contro Pitigliano venne respinta, le truppe toscane riuscirono almeno a mantenere le loro posizioni. Odoardo Farnese, per cagione del quale avveniva tutta la guerra, durante tutti questi fatti rimase inattivo sul Po.<sup>4</sup> Tutti i belligeranti divennero sempre più stanchi di questa guerra, non sanguinosa in verità, ma estremamente costosa.

Il contegno della Francia rende comprensibile, che il cardinale Barberini, nonostante la posizione ostile presa dal vicerè di Napoli, tornasse ognora a guardare verso la Spagna; ma da Madrid venivano solo belle parole.<sup>5</sup> Ma ad una fine della lotta bisognava pur giungere,<sup>6</sup> poichè Urbano VIII era minacciato di rimaner del tutto senza danaro, sebbene avesse posto nuove tasse, preso nel settembre 1642 addirittura 500.000 scudi dal tesoro di Castel S. Angelo, e coll'ordinanza del 16 giugno 1643 richiesto tutti gli oggetti di argento in Roma dietro rilascio di una polizza.<sup>7</sup> Poichè, oltre a ciò, la morte del vecchio papa era ormai

<sup>1</sup> Vedi MURATORI, *Annali*, ad 1643; REUMONT, *Toscana* I 425 s.

<sup>2</sup> Cfr. GROTANELLI, *Ducato di Castro* 795 s.

<sup>3</sup> PIETRO BRACALI, *Relazione dell'assalto e della battaglia dell'esercito de' Barberini contro la città di Pistoia nel giorno due ottobre del 1643*, Pistoia 1896. Questo scritto d'occasione, pubblicato solo in pochi esemplari per le nozze Sanesi-Crocini, è ricco di particolari interessanti sulla guerra di Castro; esso è redatto dal pistoiese Niccolò de' Cancellieri e diretto a Pier Colonna in Pistoia.

<sup>4</sup> Vedi REUMONT, *Toscana* I 426 s.

<sup>5</sup> Vedi \* Nicoletti IX 620 s., 682.

<sup>6</sup> Il 21 agosto 1643 Urbano VIII dette al cardinale Donghi i pieni poteri per trattative di pace con Venezia e i suoi collegati; vedi *Bull.* XV 278.

<sup>7</sup> Secondo \* il Nicoletti (IX 688) il Raggi vinse la renitenza di Urbano VIII a por le mani nel tesoro di Castel S. Angelo. Il prelevamento da esso di 500.000 scudi fu approvato nel concistoro del 22 settembre 1642 da tutti i cardinali